

I TANTI ...“ PERO’ “... E LE RAGIONI TERAPEUTICHE DI UN INGENUO.*

*(articolo pubblicato il 10.06.2007 sul giornale del P.R.C. “E. Che Guevara – Livorno ‘21” di Bagnoli Irpino)

Faccio seguito all’articolo “L’Identità perduta” - e con questo ulteriore spazio, gentilmente accordatomi dalla redazione del giornale, che ringrazio, spero di togliere il disturbo per un pò - per meglio chiarire le ragioni del mio intervento.

Diagnosticare la malattia che ha colpito la nostra comunità, e forse più in generale l’intera società in cui viviamo, non è stato un esercizio difficile, probabilmente alla portata anche di un bambino. Tutto ovvio, scontato e risaputo. Il raffronto con il passato è apparso forse inutile quanto retorico. Più interessante e motivo di morbosa curiosità, ai più, invece, la distinzione tra iniziative positive e quelle negative, tra i buoni ed i cattivi. Ognuno si è visto collocato in uno dei due schieramenti. Delusi, amareggiati e, giustamente, stizziti, istituzioni e cittadini presi di mira; felici, orgogliosi ed esagitati gli altri. Alcuni di questi ultimi, per la verità, finanche infastiditi, perché – a loro dire -accomunati e confusi con soggetti ed organismi, non meritevoli (per le malefatte compiute...) di tanto apprezzamento.

L’interesse ed il sorriso seguito a questa *sui generis*, quanto scolastica, classificazione, ha poi ceduto repentinamente il passo all’austerità, alla diffidenza ed al sospetto, al momento della lettura del **post scriptum**, quando - come un fulmine a ciel sereno - si è avanzata l’ipotesi del **CIRCOLO SOCIO-CULTURALE** quale strumento, o mezzo, per uscire dall’*impasse* in cui siamo tutti precipitati.

La parola che più ho ascoltato fra i miei concittadini, nel commentare l’elaborato, dopo una breve, quanto galante, premessa di apprezzamento per l’articolo, è stata ..**PERO’** .. .

Inizialmente mi sono chiesto: forse ho colpito nel segno? Volevo sollecitare e solleticare una discussione, un confronto, un dibattito, e probabilmente ci sono riuscito: è stato più semplice di quanto pensassi e sperassi. Non tutti staranno dalla mia parte, ma tant’è, l’importante è iniziare un dialogo. Viva dunque questi “ PERO’ ”, vitamina e medicina per curare l’ infermità della nostra comunità!!!

Passata l’euforia iniziale ed ascoltato con più attenzione le riflessioni sollevate, ho avuto, purtroppo, un brusco risveglio. A far da seguito a quei PERO’, delle ... pause, e tanti punti di domanda. Chi è costui? Dove è stato finora? Cosa ha fatto per questa comunità? Che credenziali ha? E soprattutto perché questo articolo e perché proprio adesso?

I più “svegli” hanno intravisto da subito l’azione, il disegno diabolico, dell’**AVVOCATO** (da non confondere con il rimpianto uomo Fiat di Torino) e del fido affine, il **COMPAGNO** (...non di merenda!) **INGEGNERE**. Questi perfidi personaggi, “cacciati” dal loro partito, animati da rancore e livore nei confronti dei restanti petali della Margherita, hanno ben pensato di frapporre i bastoni fra le ruote agli incalliti, quanto patologici, demitiani di lungo corso. Il piano è semplice: mettiamo la faccia pulita del primo malcapitato (oltretutto in obbligo morale a seguito della virtuale investitura ricevuta nella passata tornata elettorale amministrativa), e poi, attraverso questo pseudo laboratorio culturale del CIRCOLO, muoviamo le fila per meglio realizzare mai sopiti interessi ed ambizioni personali. Tutto chiaro?!?!

Altre menti, più sottili, sopraffini, hanno scorto addirittura una “**Joint Venture**”, tra una parte della società civile ed il **Grande Vecchio**, il nemico di sempre e di tutti. Questi, nel preparare meticolosamente - come nel suo costume - una probabile ridiscesa sul campo di battaglia, sta posizionando sul terreno, e da subito, le armi pesanti, la divisione corazzata: un congiunto alla segreteria del Partito e qualche TORRE ed ALFIERE in avanscoperta. Ci siamo?!?!

Ahimè quanta fantasia Fantapolitica! Alchimie incredibili! Leggiamo troppi fumetti e passiamo troppo tempo in piazza sotto le LICINE. Le affascinanti avventure di **Harry Potter** al confronto appaiono di una noia conturbante.

La realtà dei fatti, per quel che mi riguarda, è completamente diversa. Sono partito da un ragionamento, ovvero dall'analisi della situazione reale del nostro paese, peraltro largamente condivisa, ed ho prospettato - senza la presunzione di avere in tasca la soluzione, e pronto al confronto con tutti- una via d'uscita. La **MIA** idea del circolo socio-culturale, come mezzo o strumento per ripartire, dopo la lunga pausa di questi anni, e' semplice, addirittura quasi banale.

Le difficoltà dei partiti, nell'aggregare e nell'esprimere idee e classe dirigente, sono sotto gli occhi di tutti e sono legate probabilmente anche, e non solo, alla delusione-emarginazione di coloro che ci hanno già provato, alla fatica di alcuni nel collocarsi politicamente in uno schieramento anziché in un altro ed alla diffidenza dei tanti nei confronti della politica in generale. **II CIRCOLO** è, o potrebbe essere - e su questo il riscontro con gli altri ben venga- l'approdo, l'ancoraggio morbido, il lido amicale e confidenziale un pò per tutti i cittadini che lo vorranno; **l'ESCA BUONA** (mi si passi l'espressione) per far uscire dal guscio, per atavica apatia, tutte quelle belle potenzialità e sensibilità che, sono convinto, stanno nel cuore e nella mente di ciascuno di noi. L'idea, e l'auspicio, è che l'associazione, perseguendo correttamente il suo compito istituzionale, elevando quindi la qualità del confronto e delle discussioni sui tanti temi di interesse comune, possa far nascere al suo interno **LA CLASSE DIRIGENTE** da offrire e mettere al servizio, perché no, e sulla base solo ed esclusivamente di legittime scelte personali, anche dei partiti e della politica. Questa è, secondo me, la terapia da perseguire, l'obiettivo vero da raggiungere, per crescere tutti, far crescere il nostro paese e per rivitalizzare anche il simbolo ed il luogo di aggregazione democratico per eccellenza: i partiti politici. O poter dire, nella malaugurata ipotesi di un suo fallimento, di averci almeno provato. Tutto il resto è solo ... fango!!!

Per concludere mi piace ricordare un aforisma ascoltato ad un Convegno: *<< l'ingenuo, non sapendo che l'idea maliziosamente prospettataagli dai suoi superiori era impossibile, fu l'unico (proprio perché ingenuo ed inconsapevole!!!) capace di realizzare quel progetto>>*.

Sono fermamente convinto che in questo paese, nonostante tutto quanto detto e fatto (o non fatto) in questi ultimi anni, ci siano in giro ancora TANTI INGENUI E ... SOGNATORI. Un saluto affettuoso.

Mimmo Nigro